

strano e Alberto da Sarteano. Era appena morto (1444), che del primo tosto si introdusse anche il processo di canonizzazione.¹ Particolare interesse rivolsi il papa alla congregazione benedettina riformata di S. Giustina di Padova.² Fin da cardinale egli aveva trapiantato di là una colonia a S. Paolo fuori le mura di Roma e subito al principio del suo pontificato prese sotto la sua protezione l'intera congregazione largendole anche numerosi privilegi e grazie, per cui essa fiorì in modo straordinario. Soltanto sotto Eugenio IV le si unirono: Polirone nel vescovado di Mantova, S. Giorgio in quel di Civita Castellana, S. Severino nel Napolitano, S. Angelo presso Gaeta, S. Pietro presso Perugia, S. Procolo di Bologna, S. Pietro di Modena, S. Sisto di Piacenza e S. Pietro di Gliaciate in Milano. E furono precipuamente membri di questa egregia congregazione, che Eugenio IV adoperò per la riforma degli altri Ordini. Col tempo l'influenza e l'esempio di S. Giustina operarono anche fuor d'Italia; sulla norma di S. Giustina si formò in Spagna fra i Benedettini la congregazione di Valladolid, per la quale Eugenio IV fece compilare una spiegazione della regola dell'istituto.³ Fino agli ultimi anni del suo governo Eugenio IV fu instancabilmente occupato nel promuovere società claustrali⁴ e specialmente riforme d'Ordini.⁵

¹ WADDING XI, 223 s. GLANZMEIER 267 ss. ALBERT 557 s. MEINER, *Gesch. der Päpstlichen in Bayern* (München 1896) 45. THURBAU-DANGEN 143 ss., 213 ss., 281 ss., 324 ss. Cfr. sotto, libro III, 3. V. anche WETTER und WELT'S *Kirchenlexikon* IV, 1954.

² Cfr. B. TRIFONE, *Ludovico Barbo (1446) e i primordi d. congreg. benedett. di S. Giustina*, in *Riv. stor. bened.* V (1910), 269 ss., 264 ss.; VI (1911); A. ANTONELLI, *L. Barbo fondatore d. congreg. di S. Giustina di Padova*, Modena 1919; LEONINI RAIMI episc. Torvis. *De iustis Congregationibus S. Iustitiae de Padua* *instituta*, edita da G. CAMPERA, Palatini 1908.

³ Cfr. *Bull. Casacen.* I, 51 ss., 56 ss.; *Bull.* V, 3 ss., 11 ss., 21 ss., 27 ss.; *Enchirid.* 1829, II, 1469; 1900, I, 206 s.; v. anche *Benedictine-Studien* 1900, 561 s.; 1906, 262 e *Hist. Jahrb.* V, 329 s.

⁴ Cfr. *Bull.* V, 17 ss., 29 ss., 32 ss., 54 ss., 65 ss., 79 ss. HERNANDEZ I, 195, 211, 89, 261; II, 9, 231, 254. Nella rimanente attività ecclesiastica di Eugenio IV sono inoltre ricordate le costituzioni relative al collegio cardinalizio e all'educazione papale (*Bull.* V, 2 ss., 54 ss., 87 ss.), la canonizzazione dell'eremita spagnolo Niccolò da Tolentino (*Bull.* V, 85 ss.; cfr. RASCHIN DE MONTAULT III, 267, e *Salomone canonizzazione S. Niccolò da Tolentino* [1446], in *Avvisi ecclesiastici* [Roma] III); inoltre una disposizione per promuovere la divozione al Santo Sacramento dell'altare (*Bull.* V, 14 ss.; HOFMANN 217), la condanna degli errori di Giovanni de Pollaco (*Bull.* V, 54 ss.). Sulla concezione capitale, non ancora sufficientemente illuminata, del cardinalato Tommaso Contarini, con WETTER und WELT'S *Kirchenlexikon* III, 225 s. e LEX III, 296 s. c. pure GIOV. SIGAL, *1900*, 190 ss. Come Eugenio IV proteggesse a Bernardino e successi da ALBERT 295 ss. Un *breve di Eugenio IV al re Edoardo di Portogallo per diffondere l'immunità ecclesiastica, in data del 19 giugno 1456, è in copia nell'Archivio di Stato in Firenze. Arch. Digl.

⁵ Molte materiale relative a questo punto è tuttavia inedita (non per es. la sua *lettera all'arcivescovo di Genova, in data 19 luglio 1446, al parla di